



## **Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 19 dicembre 2022**

### **Approvazione del Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2023.**

Come illustrato dall'Assessora alle Risorse Umane **Maura Ruggeri**, le Direzioni dell'Ente hanno inoltrato specifiche proposte per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma che saranno conferiti a persone fisiche nell'anno 2023, nel rispetto della norma regolamentare dell'Ente. A seguito di confronti intervenuti con i dirigenti interessati, necessari alla definizione del Bilancio di Previsione 2023 e finalizzati, nella fattispecie, al contenimento della spesa a questo dedicata, è stato redatto il Programma in esame. L'approvazione del Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2023 consentirà la realizzazione degli obiettivi e dei programmi dell'Ente anche relativamente a quelle peculiari attività progettuali descritte nel Programma stesso. L'attuazione del Programma integrato è coerente anche con gli indirizzi espressi dalla legge 28 giugno 2012 n. 98 (Riforma del mercato del lavoro). Il ricorso ad incarichi esterni di collaborazione autonoma è comunque subordinato al rispetto delle norme di cui al vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi del Comune di Cremona. Il Programma degli incarichi è vincolato al rispetto del tetto di spesa pari a Euro 362.800,00 (spesa vincolata).

Dopo gli interventi dei consiglieri **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Simona Sommi** (Lega Lombarda), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città - Cremona Attiva), seguiti dalla replica dell'Assessora Ruggeri, il Consiglio comunale ha approvato il Programma, per l'anno 2023 (*si vede scheda allegata*), per l'affidamento di incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma: 16 i voti a favore, 8 i contrari.

### **Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2023-2025.**

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP è composto dalla Sezione strategica (SeS) della durata pari a quelle del mandato amministrativo e dalla Sezione operativa (SeO) di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario e costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, cioè sino al 2024. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti: analisi delle condizioni esterne: il contesto economico internazionale, italiano e regionale, il contesto socioeconomico del territorio; analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente, analisi degli investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizza-

zione e modalità di gestione dei servizi, analisi del “Gruppo Amministrazione Pubblica”; indirizzi e obiettivi strategici: indirizzi in materia di risorse e impieghi, obiettivi strategici, linee di mandato; descrizione degli obiettivi strategici, obiettivi strategici per missioni e programmi. La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2023/2025) ed è strutturata in due parti: nella prima sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2023/2024. I programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione armonizzato. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio 2023/2024, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella SeS. Tra gli ulteriori contenuti minimali della SeO da citare gli strumenti urbanistici vigenti; la valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie; il fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma; gli investimenti previsti per il triennio 2023/2025; gli equilibri di bilancio; il vincolo di pareggio di bilancio. La seconda parte contiene la programmazione in materia di personale, programmazione triennale delle opere pubbliche, piano delle alienazioni e delle valorizzazioni che fanno parte del patrimonio comunale, programmazione annuale degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma, programmazione biennale degli acquisti di beni, servizi unitamente al Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo di beni mobili ed immobili finalizzato al contenimento della spesa di funzionamento.

Sul documento, già illustrato in sede di commissione consiliare, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) e **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona). A nome della Giunta ha preso la parola il Sindaco **Gianluca Galimberti** che ha sottolineato alcuni degli aspetti salienti del DUP.

Dopo le dichiarazioni di voto, il Consiglio Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 (**si veda allegato**): 16 i voti a favore e 8 i contrari.

### **Rendicontazione dello stato di attuazione del piano delle partecipazioni pubbliche 2021 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 20 dicembre 2021 e ricognizione delle partecipazioni possedute con approvazione del piano di revisione ordinaria 2022 (art. 20 D.Lgs. n. 175/2016).**

L'art. 20 del D.lgs n. 175/2016 del Testo Unico delle società partecipate prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno sia approvata la deliberazione di ricognizione delle partecipazioni pubbliche dirette e indirette e, se del caso, si proceda con uno specifico piano di riassetto per la loro razionalizzazione. La stessa norma prevede che contestualmente si approvi la rendicontazione delle azioni poste in essere sulla base dei piani di revisione sin qui assunti (da ultimo il piano di revisione ordinaria assunto con deliberazione di Consiglio comunale del 20 dicembre 2021). In attuazione delle disposizioni normative vigenti, il Consiglio comunale è chiamato a procedere alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni comunali nonché alla rendicontazione delle azioni sin qui poste in essere in tema di partecipazioni societarie.

Dopo l'illustrazione da parte del Sindaco **Gianluca Galimberti** e gli interventi dei consiglieri **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega Lombarda), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile),

**Roberto Poli** (Partito Democratico), **Alessandro Zagni** (Fratelli d'Italia), il Consiglio comunale, con 16 voti a favore e 8 contrari, ha approvato la rendicontazione delle azioni di cui al piano di revisione ordinaria decisa dal Consiglio comunale il 20 dicembre 2021 e la ricognizione periodica di tutte le partecipazioni pubbliche dirette e indirette detenute al 31 dicembre 2021 e rappresentate sulla base delle linee di indirizzo stabilite da una specifica deliberazione della Corte dei Conti (*si veda allegato*).

### **Approvazione delle modifiche allo Statuto di Rei-Reindustria Innovazione Società Consortile a r.l.**

Il 23 dicembre si riunisce l'assemblea dei soci di REI – Reindustria Innovazione Società Consortile a responsabilità limitata. All'ordine del giorno vi è, tra l'altro, l'approvazione del nuovo statuto sociale. La società, dalla nascita ad oggi, ha vissuto fasi tra loro diverse ma accomunate dalla massima collaborazione tra enti pubblici e enti privati. Reindustria nasce a Crema nel 1995 come agenzia d'area.

L'attenzione rivolta alle principali filiere economiche che caratterizzano il territorio della provincia di Cremona, quali la cosmesi, la meccanica e l'agroalimentare avvia, nel biennio 2004-2005, una nuova fase. Reindustria si trasforma in Reindustria Agenzia Cremona Sviluppo, con la missione di valorizzare le vocazioni produttive territoriali.

Nel 2015, la fusione con Crema Ricerche porta al rinnovo delle competenze di ricerca e trasferimento tecnologico. Inizia così una terza fase, il cui compimento finale avviene nel 2016, quando il C.d.A. coeso individua tre linee di intervento prioritarie: il marketing territoriale, l'innovazione e la ricerca, l'affiancamento e lo sviluppo di startup. Nasce REI - Reindustria Innovazione, società promotrice di innovazione e ricerca, a fianco delle imprese e con una chiara missione: facilitare il concretizzarsi delle cose, lavorare al servizio del territorio per contribuirne allo sviluppo socio-economico e aumentarne competitività e attrattività.

Oggi REI ha l'occasione per diventare uno strumento territoriale ancora più solido e al pieno servizio del territorio con la trasformazione a società in house degli enti pubblici soci, ovvero partecipata al 100 % da capitale pubblico. Nello scenario attuale del territorio e della normativa alla luce della riforma Madia ci si è interrogati se l'attuale impostazione mista potesse effettivamente rispondere alle esigenze di sviluppo strategico della Società. E' stato pertanto intrapreso un percorso di studio e analisi al fine di individuare un modello operativo e una struttura che potessero rispondere alle reali esigenze della Società. Al termine il modello di una società a capitale sociale interamente pubblico è emerso come rispondente alle reali esigenze degli enti pubblici soci.

La nuova configurazione societaria vedrà il passaggio dagli attuali 20 soci pubblici/privati a 4 soci pubblici (Camera Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cremona - quota partecipazione pari al 59,1% - Cremasca Servizi Srl - quota partecipazione pari al 33,40% - Comune di Cremona quota di partecipazione 7,05% - Consorzio Informatica del Territorio quota di partecipazione 0,45%), senza determinare alcun aumento del capitale sociale. Da qui la necessità di procedere all'approvazione delle modifiche dello Statuto.

Gli aspetti di carattere politico della proposta di delibera sono stati illustrati dal Sindaco **Gianluca Galimberti**, sono seguiti gli interventi dei consiglieri **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). Al termine il Consiglio comunale ha approvato, per quanto di competenza, le modifiche allo Statuto di Rei-Reindustria Innovazione Società Consortile a r.l. : 16 a favore e 8 astenuti.

## **Revoca del PEEP 2006 per le residuali aree, di proprietà comunale, relativo agli ambiti Boschetto 1 e Cavatigozzi. Contestuale approvazione della rettifica al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole vigenti, ai sensi dell'articolo 13, comma 14bis, della Legge Regionale n.12/2005.**

Come spiegato dal Vice Sindaco ed Assessore al Territorio **Andrea Virgilio**, le aree di proprietà comunale comprese negli ambiti PEEP (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare) 2006 Cavatigozzi e Boschetto 1 non hanno trovato alcuna attuazione sebbene siano decorsi oltre quindici anni dall'approvazione. Per entrambi gli ambiti del PEEP 2006 è stata disposta la risoluzione dei rispettivi atti di costituzione del diritto di superficie. Il quadro pianificatorio generale comunale è mutato radicalmente dal 2002 (data di approvazione dell'ultimo Piano Regolatore Generale da cui discende il PEEP 2006) ad oggi: il Piano di Governo del Territorio (introdotto dalla legge regionale 12/2005) contiene elementi di flessibilità funzionale in tutti gli ambiti in cui è suddiviso il territorio. Gli ambiti nei quali è espressamente prevista una dotazione di Edilizia residenziale pubblica e di Edilizia sociale (ERS/ES) sono individuati nel Piano dei Servizi con lo scopo di allentare la tensione sociale del problema abitativo, impedire la formazione di quartieri monofunzionali, incentivare la realizzazione di alloggi a destinazione sociale (a locazione temporanea per particolari categorie sociali; a locazione con patto di futura vendita; a canone moderato; a canone sociale). Anche il quadro normativo di riferimento in materia di sistema dei servizi abitativi è profondamente cambiato dalla data di approvazione del PEEP 2006 del Comune di Cremona: il legislatore nazionale e quello regionale hanno messo a punto nuovi modelli e nuove strategie. Dei cinque comparti in cui è suddiviso il PEEP 2006 vigente sono stati realizzati gli interventi solamente sulle aree dell'ambito Boschetto 2 e dell'ambito Bagnara. Sulle aree dei comparti Boschetto 1 e Cavatigozzi non è mai stata avviata alcuna attività edilizia. Sull'ambito Maristella il PEEP è stato revocato. E' intenzione dell'Amministrazione comunale giungere alla alienazione delle due aree Boschetto 1 e Cavatigozzi così come stabilito dal loro inserimento nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni di immobili facenti parte del patrimonio comunale - Anno 2022 - Secondo aggiornamento, approvato dal Consiglio comunale il 10 ottobre 2022, per consentirne l'edificazione in edilizia privata.

Su questo argomento sono intervenuti i consiglieri **Federico Fasani** (Forza Italia), **Alessandro Fanti** (Lega Lombarda) e **Stella Bellini** (Partito Democratico) cui ha fatto seguito la replica del Vice Sindaco Virgilio. Infine, la revoca della parte del vigente Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP 2006) relativo alle aree di proprietà comunale di cui all'ambito Boschetto 1 (situate in via Verdello) e all'ambito Cavatigozzi (situate in via Invalidi del Lavoro), nonché la rettifica al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole e la modifica degli elaborati cartografici sempre del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole sono state approvate con voto unanime dal Consiglio comunale.

## **Approvazione dell'integrazione ed aggiornamento del Piano Territoriale degli Orari della città di Cremona.**

Considerata la necessità di procedere ad una integrazione del Documento Direttore del Piano Territoriale degli Orari (PTO) di Cremona, approvato dal Consiglio comunale il 26 novembre 2018, si è proceduto ad una integrazione tenendo conto delle politiche e delle azioni sviluppate in questi ultimi anni a seguito dei bandi di Regione Lombardia e delle azioni poste in essere. L'Amministrazione comunale ha partecipato ai bandi per la concessione di contributi ai Comuni per progetti finalizzati alla predisposizione e attuazione dei Piani territoriali degli orari. Negli anni scorsi infatti il Comune ha ottenuto contributi per

sperimentare e attuare iniziative del Piano Territoriale degli Orari che hanno permesso di mettere a sistema e realizzare azioni ed attività già previste nel Documento Direttore. A seguito delle esperienze degli ultimi bandi finanziati e delle azioni sviluppate si rende ora necessario, in sinergia con quanto previsto da Regione Lombardia, integrare il Piano Territoriale degli Orari vigente con un Documento Direttore nel quale riportare ed inserire gli aggiornamenti delle sperimentazioni e dei risultati dei bandi e attività finanziate e attuate. Per procedere alle integrazioni del Piano degli Orari è stato effettuato un percorso di revisione ed aggiornamento con i diversi assessorati e i settori del Comune di Cremona. Il processo di revisione, con il supporto del Comitato di pilotaggio del PTO e dell'Ufficio tempi, intende aggiornare e rivedere le priorità strategiche del Documento Direttore per arrivare come nel 2018 all'approvazione in Consiglio Comunale del documento finale che dovrà tracciare le strategie delle politiche dei tempi e degli orari della città. Per agevolare il lavoro dei diversi assessorati coinvolti è stata predisposta una strategia di raccolta delle attività svolte sulle politiche del piano e delle proposte di sviluppo strategico delle stesse.

Le integrazioni e gli aggiornamenti apportati sono stati illustrati dall'Assessora **Barbara Manfredini**. A seguire sono intervenuti i consiglieri **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona) e **Alessandro Zagni** (Fratelli d'Italia). Infine, il Consiglio comunale ha approvato l'integrazione ed aggiornamento del Piano Territoriale degli Orari della città di Cremona (**si veda testo allegato**): 17 i voti a favore e 6 gli astenuti.

### **Approvazione della Carta di Qualità del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani in attuazione delle disposizioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA).**

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) specifiche competenze anche in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. Il nuovo soggetto è chiamato ad intervenire in un settore in cui fino ad oggi le competenze sono state ripartite tra Ministero, Regioni, Province, Comuni ed Enti di Governo d'ambito. Nel recente Quadro strategico 2019-2021 dell'autorità di regolazione vi sono una serie di affermazioni molto significative, a favore dello sviluppo della misurazione puntuale. ARERA afferma infatti che "Con riferimento alla gestione del ciclo dei rifiuti, è necessario superare il sistema di copertura dei costi nella forma di tributo, a favore di un meccanismo tariffario che sia in grado di passare al consumatore segnali di prezzo corretti e coerenti con indicatori di qualità del complessivo ciclo dei rifiuti".

La nuova regolazione sulla qualità del servizio rifiuti, introdotta da ARERA con la delibera n. 15 del 18 gennaio 2022, pone in capo all'Ente territorialmente competente l'obbligo di approvare per ogni gestione un'unica Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. In caso di pluralità di gestori dei singoli servizi, l'Ente territorialmente competente dovrà anche integrare in un unico testo coordinato i contenuti delle Carte di qualità predisposte dai singoli gestori ciascuno per i servizi di rispettiva competenza.

La Carta della qualità del servizio è il documento con cui il gestore sancisce il proprio impegno ad assicurare ai cittadini-utenti un determinato livello di qualità delle prestazioni erogate, in modo da garantire la chiarezza del rapporto e il miglioramento continuo del servizio. La Carta è anche uno strumento di comunicazione, il cui fine è di implementare la qualità dei servizi pubblici erogati anche attraverso una maggiore informazione e partecipazione degli utenti destinatari degli stessi, che da attori passivi dei servizi medesimi ne diventano parte attiva nelle forme e nei limiti previsti dalla normativa vigente e specificate dalla Carta stessa.

Con specifiche determinine di ARERA sono state avviate due raccolte dati finalizzate ad acquisire le prime informazioni relative alla qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e, in particolare, dei singoli servizi di raccolta e trasporto, di spazzamento e lavaggio delle strade e di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, volte, tra l'altro, a individuare gli indicatori e gli standard di qualità attualmente garantiti dagli operatori agli utenti, nonché a verificare la diffusione delle Carte della qualità.

Grazie alla collaborazione con il gestore, è stata predisposta la nuova Carta di Qualità del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani in attuazione delle disposizioni di ARERA che contiene, tra l'altro, le informazioni sul gestore; i territori serviti; la scelta dello schema di servizio; le certificazioni adottate dal gestore (per esempio di qualità, etica, ambientali, etc.); i principi a cui si ispira il gestore nell'espletamento delle proprie attività e ai quali il personale dipendente e gli incaricati devono attenersi; la descrizione dei servizi e delle relative modalità di erogazione (per esempio servizio di raccolta porta a porta, raccolta rifiuti solidi urbani pericolosi, raccolta rifiuti ingombranti, spazzamento); trasparenza; le prestazioni soggette a standard di qualità e la descrizione degli indicatori utilizzati per monitorare tali prestazioni; privacy; indennizzi riconosciuti agli utenti in caso di violazione degli standard di qualità e delle modalità di riconoscimento.

In attuazione delle disposizioni di ARERA, il Consiglio comunale ha approvato la Carta di Qualità del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani (***si veda allegato***) e ha abrogato la precedente Carta della qualità del 29 giugno 2020 in quanto non più rispondente alla realtà operativa attualmente in vigore: 17 i voti a favore e 5 gli astenuti.

### **Borsa di studio intitolata alla memoria di Alessandro Bernuzzi - Modifiche delle norme regolamentari.**

Come illustrato dall'Assessora **Maura Ruggeri**, il 20 dicembre 2021 è stata istituita con deliberazione consiliare la borsa di studio intitolata alla memoria di Alessandro Bernuzzi che prevede l'assegnazione di un premio annuale ad uno studente residente a Cremona che abbia concluso con la migliore votazione il quinto anno della scuola secondaria di secondo grado all'Istituto di Istruzione Superiore Antonio Stradivari di Cremona acquisendo il titolo di "Diploma in Produzioni Tessili - Sartoriali" (IPTS- Produzioni industriali e artigianali - articolazione Artigianato, opzione: Produzioni tessili sartoriali- moda). La commissione giudicatrice, riunitasi il 21 aprile 2022 per l'assegnazione della prima edizione del premio, ha rilevato che è presente in città solo l'Istituto di Istruzione Superiore Antonio Stradivari di Cremona che permette di acquisire il titolo di Diploma in Produzioni Tessili – Sartoriali, frequentato da un elevato numero di studenti residenti nella provincia di Cremona. La commissione inoltre, ritenuto prioritario per l'istitutrice premiare lo studente che abbia concluso con la migliore votazione il quinto anno, ha convenuto che è opportuno ampliare i requisiti dei beneficiari potenziali agli studenti residenti nella provincia di Cremona e non solo ai residenti a Cremona. Si rende pertanto necessario procedere alla modifica delle norme regolamentari della borsa di studio affinché sia efficace per l'assegnazione del 2023 in particolare intervenendo all'art. 3 - Requisiti di accesso sostituendo il requisito "residenza nel Comune di Cremona" con il requisito "residenza in provincia di Cremona".

La modifica è stata approvata dal Consiglio comunale con voto unanime. Il Comune di Cremona provvederà a mettere a disposizione annualmente la somma necessaria per l'erogazione del premio, alle procedure per l'individuazione dei candidati, alla gestione delle relazioni con la scuola coinvolta e all'assegnazione ed alla consegna del premio.

## **Approvazione dello schema di Convenzione tra il Comune di Cremona e l'Unione Lombarda Terre di Pievi e Castelli (CR) per la disciplina della delega al Comune di Cremona della funzione relativa alla gestione dei procedimenti disciplinari.**

Con l'entrata in vigore delle modifiche al D.Lgs. n. 165/2001, apportate dal D.Lgs. n. 75/2017, è stata definita una nuova disciplina dei procedimenti disciplinari, che rafforza il ruolo dell'ufficio preposto alla gestione di questa competenza (Ufficio Procedimenti Disciplinari - UDP), in quanto ai dirigenti/responsabili spetta solo il compito di provvedere alla sanzione e al rimprovero verbale, mentre tutti gli altri procedimenti sono demandati al nuovo ufficio. Il 15 novembre 2022 l'Unione Lombarda Terre di Pievi e Castelli ha manifestato l'interesse a stipulare una convenzione con il Comune di Cremona per lo svolgimento delle funzioni dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari per disporre di una adeguata struttura che assicuri terzietà e imparzialità in procedimenti delicati che coinvolgono dipendenti di un ente di piccole dimensioni. La convenzione con il Comune di Cremona consentirebbe all'Unione di alleggerire le già numerose incombenze in materia di personale avvalendosi delle competenze e del supporto del Comune di Cremona.

Dopo l'illustrazione dell'Assessora alle Risorse Umane **Maura Ruggeri**, il Consiglio comunale, con voto unanime, ha approvato lo schema di convenzione tra il Comune di Cremona e l'Unione Lombarda Terre di Pievi e Castelli che disciplina finalità, oggetto e tempi di esercizio della delega in materia di procedimenti disciplinari.

## **Aggiornamento del Contratto di Servizio dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" per l'anno 2022.**

Nella seduta del 25 ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione di "Cremona Solidale" ha aggiornato e successivamente trasmesso al Comune la situazione del budget 2022 al 30 settembre 2022 evidenziando i costi straordinari che ha dovuto sostenere a seguito della crisi energetica, e che l'entità di tali costi non erano prevedibili nelle proporzioni che si sono manifestate nel corso dell'anno. Da qui l'urgente necessità di aggiornare, come spiegato dall'Assessora alle Politiche Sociali **Rosita Viola**, i contenuti del Contratto di Servizio per l'anno 2022 alla luce della situazione che nel frattempo si è delineata prevedendo che l'Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale" riceva un contributo di euro 200.000,00 a fronte dei maggiori costi sostenuti.

L'aggiornamento al contratto di servizio tra l'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" e il Comune di Cremona per l'anno 2022 è stato approvato dal Consiglio comunale: 17 i voti a favore e 4 gli astenuti.